

## **DISPOSIZIONE**

### **“FASE 2”**

#### **A TUTTO IL PERSONALE DI AIPO**

**OGGETTO:** Misure organizzative necessarie per la gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 garantendo la funzionalità dei servizi dell'Agenzia: **aggiornamento attività indifferibili da rendere in presenza.**

#### **IL Direttore**

**PRESO ATTO** del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26.04.2020, pubblicato in G.U. n. 108 del 27.04.2020, avente per oggetto “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-1, applicabili sull'intero territorio nazionale”.

**RICHIAMATO** il DPCM del 11 marzo 2020, in vigore fino al 25 marzo 2020, il quale, all'articolo 1 (Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale), punto 6), stabilisce testualmente: “Fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.”

**VISTO** il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 che, all'art. 87 (Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali), tra l'altro stabilisce:

“1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,..omissis..;

**VISTO** il DPCM del 10.04.2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 97 del 11/04/2020, ad oggetto “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.”

**DATO ATTO** che il DPCM del 26 aprile 2020, all'art. 1, lett. gg) e all'art. 2, stabilisce che per i datori di lavoro pubblici e per le pubbliche amministrazioni resta fermo “quanto previsto dall' art. 87 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18” comma 1.

**RICHIAMATI** i precedenti atti del 16.03.2020, 23.03.2020 e del 11.04.2020 con i quali si erano aggiornate le misure organizzative, per fronteggiare l'emergenza e si erano individuate le attività indifferibili da

rendere in presenza.

**RITENUTO** di dover aggiornare le suddette misure organizzative al fine di garantire la funzionalità dei servizi dell’Agenzia e di individuare le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, come riportate nell’allegato.

**VALUTATO** che la maggior presenza di personale in sede renderà necessaria l’applicazione delle disposizioni previste dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali approvato il 24 aprile 2020 (allegato 6 al DPCM 26.4.2020), con particolare riguardo alle parti relative alla “informazione”, “pulizia e sanificazione in azienda”, “precauzioni igieniche personali”, “dispositivi di protezione personale”, e “sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS” e che sarà necessario fornire al personale in servizio un documento contenente le misure da adottare durante la permanenza in sede.

**ACQUISITE** le valutazioni dei dirigenti e responsabili di struttura e tenuto conto del criterio della rotazione.

**CONSIDERATO** di non interessare generalmente alla presenza in servizio, salvo casi di necessità, i seguenti soggetti:

- a) portatori di patologie o appartenenti a fasce di età che li rendono maggiormente esposti al contagio;
- b) lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa;
- c) lavoratori sui quali grava la cura dei figli fino a dodici anni, a seguito della sospensione dei servizi educativi e scolastici.

**CONSIDERATO CHE:**

- i dipendenti titolari di postazioni di telelavoro "ordinario", la cui scadenza è prevista per il 30 aprile 2020, continueranno anche dopo tale data a lavorare a distanza (smart working) in base alla normativa emergenziale Covid -19 e secondo le modalità indicate nelle recenti disposizioni aziendali emanate in materia e di quelle che verranno emanate successivamente.
- al termine dell'emergenza sanitaria, si procederà all'assegnazione delle postazioni di telelavoro/smart working secondo le procedure consuete, fatte salve eventuali modifiche suggerite dall'esperienza maturata in questi mesi o imposte da nuove normative sopravvenute.

Il Direttore, nell’esercizio dei propri compiti di direzione, coordinamento e controllo,

**DISPONE**

1. di dare continuità alle funzioni indifferibili dell’Agenzia, come rimodulate e riportate nell’allegato A, provvedendo all’attuazione delle seguenti misure organizzative finora emanate per

l'organizzazione dell'Agenzia con decorrenza dal 04.05.2020 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione.

2. di confermare la modalità di lavoro dello smartworking per le restanti attività non disciplinate dall'allegato atto ricognitivo.
3. di stabilire che i dipendenti titolari di postazioni di telelavoro "ordinario", la cui scadenza è prevista per il 30 aprile 2020, continueranno anche dopo tale data a lavorare a distanza (smart working) in base alla normativa emergenziale Covid -19 e secondo le modalità indicate nelle recenti disposizioni aziendali emanate in materia e di quelle che verranno emanate successivamente.
4. di stabilire altresì che al termine dell'emergenza sanitaria, si procederà all'assegnazione delle postazioni di telelavoro/smart working secondo le procedure consuete, fatte salve eventuali modifiche suggerite dall'esperienza maturata in questi mesi o imposte da nuove normative sopravvenute.
5. l'applicazione delle disposizioni previste dal Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro.
6. di riservarsi, nei casi di servizio di piena, di modificare la presente organizzazione temporanea.

Per quanto non disciplinato dalla presente comunicazione valgono le disposizioni già emanate dall'Agenzia e le normativa vigente in materia di contenimento del contagio da Covid-19.

Con i più cordiali auguri di buon lavoro

Parma 30/04/2020

**IL DIRETTORE**

Ing. Luigi Mille

*(documento sottoscritto digitalmente, ai sensi del  
D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)*